

ASCOM.

Notizie

n° 147 ottobre 2023



Tanti auguri di un sereno Natale
E UN FELICE 2024

UN PUGNO NELLO STOMACO

Abbiamo trovato utile meditare su un articolo del Direttore di "Missioni della Consolata", Gigi Anatoloni, pubblicato in Aprile 2021 a poca distanza dall'uccisione del nostro Ambasciatore Luca Atanasio, del carabiniere Vittorio Jacovacci e del loro autista Mustapha Milombo.

L'articolo partiva da un test on-line che chiedeva: "Quanti schiavi hai?". Per schiavi intendeva il cellulare, il computer, la macchina fotografica, i jeans e cose simili. L'autore, però, affermava che i "suoi schiavi" vivono proprio là in Congo che lo vogliamo o no. Pertanto la responsabilità di quelle uccisioni è anche nostra, se pur compiuta da soldataglia che, in fondo, è al soldo diretto o indiretto di chi sfrutta quella schiavitù per garantirci il livello di vita al quale siamo abituati e che riteniamo essere nostro diritto.

Questa presa di coscienza è stata quasi "un pugno nello stomaco". Non è facile da accettare soprattutto per chi, per scelta e professione, si ritiene un difensore dei diritti dei poveri, degli oppressi, degli schiavizzati. Sul nostro NOTIZIARIO ASCOM già da tempo scriviamo della situazione del Congo e di altre realtà simili. Certo non siamo noi personalmente a sparare, violentare, intimidire, razzare. Non siamo noi a corrompere i politici

con mazzette e privilegi perché chiudano gli occhi su ciò che succede. Non sediamo nei consigli di amministrazioni delle grandi multinazionali che si spartiscono le risorse del mondo e trovano più conveniente pagare le milizie (tipo Wagner) piuttosto che le tasse o investire nelle infrastrutture necessarie a garantire la dignità e sicurezza dei lavoratori e il rispetto dell'ambiente. Non produciamo né traffichiamo la montagna di armi che destabilizza quelle regioni. Nonostante questo, non possiamo dire "non centriamo". Alla radice di questa triste realtà, come di altre situazioni di conflitto, c'è il nostro stile di vita. Un modo di vivere che ci rende egoisti e che raramente ci offre la possibilità di aprire gli occhi sulla realtà del mondo. Siamo presi da troppe preoccupazioni alcune futili altre più serie come la politica o i disastri climatici. Ma sono sempre problemi che vediamo come se toccassero solo noi. Quelli che toccano gli altri è come se non esistessero. E, come la soluzione dei nostri piccoli e grandi problemi sia in realtà pagata da altri, poco ci interessa. Tutto questo alimenta il consumo e lo spreco come base necessaria per la sopravvivenza del nostro sistema economico. Anche la nostra politica nazionale e internazionale è influenzata da eserciti di lobbisti al soldo delle grandi



centrali economiche nei luoghi chiave delle istituzioni internazionali. Ogni tanto, tragedie come quella del massacro dell'Ambasciatore e della sua scorta nel Congo o i coraggiosi viaggi di Papa Francesco nelle nazioni belligeranti, ci obbligano ad aprire gli occhi sul mondo e sul fatto che tutto è interconnesso: la ricchezza di una minoranza si alimenta del sangue e delle lacrime di una maggioranza schiavizzata. È tem-

po di smettere di essere solo consumatori, fruitori e spettatori per diventare soggetti responsabili della nostra storia, pronti per una "conversione" del nostro stile di vita a cominciare dal nostro modo di consumare, di gestire l'ambiente, di partecipare alla vita politica, di mettere in discussione lo strapotere dei super ricchi. Lo dobbiamo ai milioni di morti del Congo, a quelli di tanti altri paesi del mondo e a noi stessi.

MISSIONE A UVIRA Repubblica Democratica del Congo

Il primo Giugno di quest'anno sono partiti alla volta della regione del Kivu nella città di Uvira, Repubblica Democratica del Congo, Patrizia Ferrante, Franco Ramoso e Mario Bonfante.

La missione aveva due scopi: una di "ricognizione" della zona, sconosciuta all'AS.CO.M. onlus, e la seconda di gettare le basi per la costruzione di un orfanotrofio nel quartiere di Kilomoni parzialmente allagato dall'innalzamento permanente del lago Tanganica. Sono stati numerosi e complessi i preparativi per questa missione nel "famigerato" Kivu, teatro di incursioni di bande armate che, come molti ricorderanno, hanno ucciso anche il nostro ambasciatore Luca Attanasio. Con il concorso delle sorelle di San Giuseppe di Torino si è provveduto ad assicurare ai nostri volontari la massima sicurezza e una serie di contatti con le congregazioni religiose presenti in loco. In particolare con i Padri Saveriani, le sorelle di Santa Gemma di Parma e quelle Dorotee di Cemmo le quali hanno ospitato i missionari di AS.CO.M. onlus. La congregazione di San Giuseppe di Torino, proprietaria del terreno dove dovrà sorgere l'orfanotrofio, ha fornito tutte le necessità logistiche necessarie con il concorso di suor Françoise Nyassa, straordinaria e tenace madre superiora, responsabile dell'orfanotrofio esistente che è stato allagato dal Lago Tanganica.

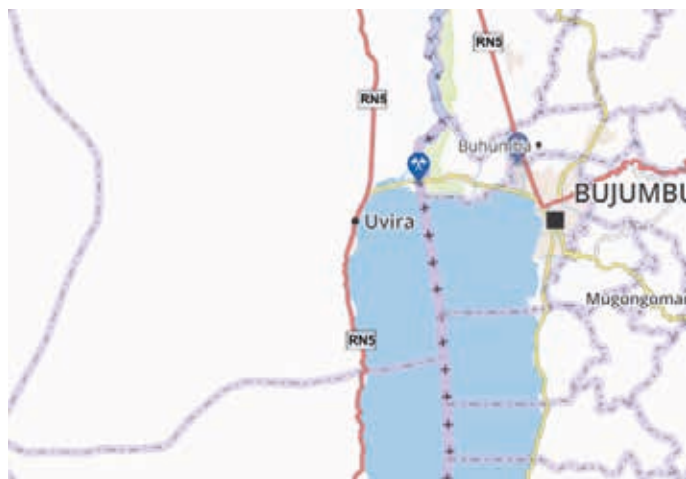


I volontari di "Legnago Soccorso" che hanno accompagnato all'aeroporto di Venezia i Volontari AS.CO.M. onlus Patrizia Ferrante, Franco Ramoso e Mario Bonfante

Ad AS.CO.M. onlus erano pervenute numerose immagini fotografiche dell'attuale situazione in cui versa l'orfanotrofio, ma nulla poteva essere pienamente compreso senza vedere di persona la realtà: quaranta bambini e bambine di età compresa tra i due giorni e i dodici anni, relegati in un isolotto di poco più di 300 metri quadrati che si raggiunge con una piroga! Inoltre ci sono anche degli ippopotami che stazionano nei pressi dell'orfanotrofio e che costituiscono una minaccia permanente.

Dunque, sbarcati a Bujumbura, capitale del Burundi, i nostri sono stati prelevati all'aeroporto da suor Françoise in persona e condotti alla frontiera con il Congo che dista tre chilometri e mezzo dal luogo dove dovrà sorgere il nuovo orfanotrofio. I lettori possono facilmente comprendere come sia "comoda" la vicinanza del luogo dove operare con la città di Bujumbura che ha visto sbarcare, in quarant'anni e più, decine se non centinaia di volontari di AS.CO.M. onlus che si sono alternati nel sostegno dell'ospedale di Kiremba nel nord-est del Burundi. Inoltre, la capitale del Burundi, è diventata una città di stampo europeo con numerosi servizi e ospedali qualificati.

Fino al confine la strada è asfaltata, ma una volta passata la frontiera ci si trova nella "solita" route di terra con buche una dietro l'altra tipica del Congo. Il confronto





Il mercato del pesce

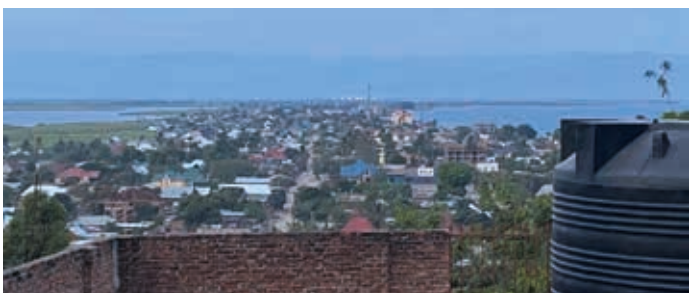
con l'altra città del Congo che AS.CO.M. onlus conosce bene, Mbuji Mayi nel Kasai Orientale, era d'obbligo: non c'è una differenza sostanziale per quanto riguarda il tessuto sociale e l'attività della popolazione ma ci sono più servizi come la linea elettrica dello Stato (che comunque non sopperisce completamente al fabbisogno di energia) e l'acquedotto pubblico (stessa cosa che per l'elettricità). Nella zona di Kilomoni, dove sorgerà il nuovo orfanotrofo, parte della popolazione è dedita alla pesca nel lago Tanganica. Abbiamo notato una "flotta" di grandi piroghe che sono i pescherecci e un mercato del pesce che però è stato totalmente "inghiottito" dalle acque del lago.

Altra attività è il commercio. Si svolge prevalentemente sulla route principale, spina dorsale del quartiere di Kilomoni compreso tra le acque del Tanganica e una laguna interna un po' come il Lido di Venezia o l'Isola di Pellestrina, per intenderci.

La città di Uvira, anche se a pochi chilometri dal quartiere di Kilomoni, si raggiunge in una mezz'ora di strada accidentata e con ponti precari sui torrenti che scendono dalle montagne della catena del Mitumba con cime che superano i tremila metri.



La route principale



Il quartiere di Kilomoni visto dalla collina. Le montagne sullo sfondo sono quelle del Burundi



Attività commerciali

Uvira è sede di una diocesi cattolica, suffraganea dell'arcidiocesi di Bukavu. Ha un grande porto a Kalundu il quale provvede a collegare Kalemie e Kigoma in Tanzania.

Come molte città africane, anche Uvira è in fase di espansione per il noto fenomeno dello spopolamento delle aree rurali a favore di quelle urbane. Tuttavia essendo circondata da monti che hanno subito una deforestazione selvaggia, si trova sempre a rischio d'inondazioni causate dal franamento della montagna.

La dottoressa Ferrante aveva il compito di prendere il maggior numero di contatti possibili con le organizzazioni locali per definire il contesto sociale e i bisogni della popolazione. In mancanza del vescovo di Uvira, che si trovava nel Katanga, ha avuto come accompagnatore il Vicario della Diocesi che le ha fatto conoscere numerose realtà di sostegno e di aiuto presenti nella città di Uvira e zone limitrofe. Anche le sorelle della Congregazione di San Giuseppe di Torino presenti in varie località del Kivu meridionale hanno fatto visitare alla nostra volontaria le iniziative anche di tipo medicale disponibili per la popolazione più povera. A questo proposito va sottolineato che il centro di sanità che le sorelle possiedono a Kilomoni è stato, anche questo, allagato dalle acque del lago e non è più funzionante.

Dopo la visita alla nuova parcella di terreno che le sorelle di Torino hanno acquistato in una zona non allagata e dopo le misurazioni con lo strumento per stabilire se il lotto in questione era sufficientemente elevato rispetto alle acque del lago, Franco Ramoso e Mario Bonfante hanno deciso di iniziare i lavori di costruzione del muro di recinzione dell'orfanotrofo che hanno impegnato i volontari fino al termine della missione e i cui dettagli rimandiamo all'articolo successivo presente in questo numero.

 **PEDROLLO**[®]
... the spring of life

LA DITTA PEDROLLO DI SAN BONIFACIO DONA AD AS.CO.M. DUE POMPE PER L'ORFANOTROFIO DI UVIRA

Con la consueta generosità, la ditta PEDROLLO ha donato ad AS.CO.M. onlus due pompe per il sollevamento dell'acqua dai pozzi alle cisterne di stoccaggio per alimentare i servizi del nuopvo orfanotrofio di Uvira. Le pompe di nuovo design hanno dimensioni tali da poter essere facilmente trasportabili in valigia nonostante siano potenti e consentono di alzare l'acqua fino a 7 metri dal pozzo. Ad Uvira l'acqua si trova al massimo a un metro di profondità, per cui è intuibile la facilità di detto approvvigionamento.



Una delle pompe della ditta Pedrollo

CONTINUA IL PROGETTO PER GUINEA BISSAU

Come i nostri lettori sanno, AS.CO.M. onlus sta dando la possibilità ai bambini guineani di andare a scuola. A ogni anno scolastico si prendono in carico trenta nuovi bambini poveri e la durata del progetto è di sei anni quindi un totale di centoottanta alunni. Ora inizierà il terzo anno e la responsabile del progetto, dott.ssa Patrizia Ferrante, ha ritenuto indispensabile fare il punto dello "stato dell'arte" sulla



Bambini della scuola di Pabidjar

base dei rapporti forniti dalla scuola di Pabidjar. Nel complesso il progetto funziona, tuttavia Patrizia ha ritenuto opportuno espandere la comprensione sulla realtà della comunità locale chiedendo ai responsabili della scuola informazioni, per esempio, sul grado di partecipazione delle famiglie degli alunni supportati. Inoltre si ritiene indispensabile conoscere gli insegnanti (anche attraverso video collegamenti con l'abbonamento internet che AS.CO.M. onlus ha fornito alla scuola) che partecipano al progetto. Si vorrebbe, altresì, sapere se la commissione che sceglie gli alunni da supportare è la stessa del primo anno e le modalità utilizzate nella ricerca dei bambini bisognosi. Il tutto nella consapevolezza che queste azioni vogliono essere un gesto di vicinanza e di desiderio di lavorare insieme, ciascuno con le proprie competenze, per dare una chance ai bambini più sfortunati e alla scuola la possibilità di crescere.



Fine della ricreazione. Tutti in aula!



COSTRUZIONE MURO DI RECINZIONE DEL FUTURO ORFANOTROFIO DI KILOMONI – UVIRA RDC

Come raccontato nell'articolo precedente, dopo aver preso visione del lotto dove sorgerà il nuovo orfanotrofio, i volontari di AS.CO.M. onlus con il concorso di suor Françoise Nyassa, intraprendente e coraggiosa madre superiora di Kilomoni, hanno contattato un ingegnere locale per iniziare i lavori di recinzione. L'ingegnere che si chiama Celestine ha a sua volta assunto circa trenta tra muratori e aiutanti muratori locali mentre suor Françoise ha provveduto ad acquistare le materie prime come cemento, sabbia, pietre, ferro e quant'altro necessario. Era un vero spasso vedere questa piccola suora negoziare con i commercianti agguerriti sì, ma non sufficientemente per contrastare la determinazione di suor Françoise che, alla fine, portava a casa il cemento a 12,5 dollari al sacco invece dei 15 richiesti. E così per altri materiali.

I lavori sono cominciati il lunedì successivo all'arrivo dei volontari con il confezionamento dei blocchi di cemento necessari alla costruzione del muro di recinzione (circa 9000). Tre squadre di "briccolers" impastavano cemento sabbia e ghiaia e, con gli appositi stampi, "sfornavano" i "bric" al ritmo di 1500 al giorno che venivano deposti sulla sabbia ad asciugare.

Parallelamente al confezionamento dei blocchi, le



Il lotto del nuovo orfanotrofio

maestranze iniziavano lo scavo delle fondazioni della recinzione con uno sviluppo di circa 300 metri lineari mentre i muratori preparavano le gabbie di ferro per l'armatura del cordolo in calcestruzzo e dei pilastri previsti ogni 3 metri.

Nel giro di una decina di giorni si è portata a compimento una buona parte della recinzione, delegando all'ing. Celestine la costruzione della parte restante. Bisogna sottolineare che la rapidità di tutta l'operazione è stata il frutto di un'efficace collaborazione tra i volontari AS.CO.M. onlus, suor Françoise che come già detto si è rivelata un'abile negoziatrice, il magazziniere del cantiere che teneva il registro di tutti i materiali impiegati e l'ingegner Celestine che dirigeva gli operai.



I briccolers al lavoro



I blocchi in cemento



Lo scavo



L'armatura

L'OSPEDALE DI KIREMBA HA CONQUISTATO LA PROPRIA AUTONOMIA

Il 31 Agosto 2023 è cessata la convenzione tra la Diocesi di Brescia e quella di Ngozi riguardante la cogestione dell'Ospedale Distrettuale "Renato Monolo" di Kiremba (provincia di Ngozi-Burundi). La collaborazione si chiude ufficialmente dopo 60 anni dal suo inizio. La Diocesi bresciana aveva inizialmente inviato sacerdoti fidei donum per aiutare la Diocesi africana di Ngozi a organizzarsi e ad aprire nuove parrocchie nel suo vasto territorio che contava già allora più di un milione di abitanti. Naturalmente, oltre l'evangelizzazione, si

è rapidamente favorita la promozione sociale delle popolazioni locali, prive di quasi tutti i servizi essenziali per una crescita dignitosa (mancanza di scuole, di strutture sanitarie e di opportunità di lavoro).

Dopo la prima chiesa nel comune di Kiremba, fu aperta una scuola elementare che, nel giro di trentaquattro anni, ha raggiunto i mille scolari divisi in classi che, soprattutto agli inizi, contavano fino a 80-100 bambini. AS.CO.M. onlus negli anni '80 constatava che questa scuola favoriva maggiormente i maschi per cui, da quel

periodo, aprì un progetto per favorire la scolarizzazione delle bambine.

Alla scuola seguì la costruzione di un ospedale generale con i quattro reparti fondamentali: medicina, pediatria, ostetricia e chirurgia oltre ai servizi di pronto soccorso, laboratorio e radiologia.

L'ospedale è cresciuto rapidamente e ora è dotato di 250 posti letto. Lavorano nove medici africani e 150 infermieri coadiuvati da personale tecnico e amministrativo. Dagli anni '80, AS.CO.M. onlus ha affiancato l'amministrazione locale inviando medici specialisti europei per la formazione di quelli locali. Ha installato numerose apparecchiature per cercare di rendere più sicura ed efficiente l'attività sanitaria (centrale idroelettrica, macchina per la produzione di ossigeno medicale, lavatrici industriali che hanno sostituito il lavaggio a mano della biancheria ospedaliera). Oltre a questo, AS.CO.M. onlus ha, nell'arco dei trent'anni, formato molti responsabili

dell'ufficio tecnico ospedaliero che hanno garantito la funzionalità e l'efficienza di tutta la tecnologia diagnostica-terapeutica. Non va dimenticata l'essenziale formazione amministrativa operata dal rag. Paolo Carini che ha operato per circa dieci anni perfezionando contabilità e bilanci.

Cinque anni fa, il vescovo mons. Gervais decideva di affidare tutte le funzioni amministrative ospedaliere a sacerdoti della Diocesi avviando un progetto di autonomia che si è concluso il 31 Agosto 2023 con l'inaugurazione di un fabbricato moderno denominato "Madre e bambino". Da questa data sarà una nuova onlus, di diritto burundese, a mantenere i contatti con l'ospedale e attuare progetti finalizzati al mantenimento della buona qualità dei servizi dell'ospedale. La Diocesi di Brescia si è comunque impegnata a continuare a sostenere le spese per la cura dei pazienti indigenti soprattutto nella zona di Kiremba.

VISITA LAMPO ALL'OSPEDALE DI KIREMBA

I nostri missionari Patrizia Ferrante, Franco Ramoso e Mario Bonfante di ritorno dalla missione a Uvira, si sono fermati due giorni in Burundi per una breve visita all'Ospedale di Kiremba. Per l'occasione si sono incontrati con vecchie e nuove conoscenze guidati dal dott. André Ndereyimana logista di Medicu Mundi Italia e ATS Kiremba.

Con il consenso della Direzione dell'Ospedale i volontari hanno potuto visitare la struttura ospedaliera che vanta oramai le migliori prestazioni sanitarie del paese. Nato tra le colline del nord est del Burundi ai confini con il Ruanda, l'Ospedale Renato Monolo di Kiremba ha raggiunto tali eccellenze anche con il lavoro e il sacrificio (non dimentichiamo l'eccidio del 2011 di Francesco Bazzani e di suor Lucrezia Mamic) dei volontari AS.CO.M. che si sono alternati per più di quaranta anni. Patrizia Ferrante aveva qui lavorato con il Sig. Enzo Ziviani in anni passati e così lo stesso Franco Ramoso che a Kiremba ha conosciuto la moglie dott.ssa Cornelia Hening medico dell'OMS. Insomma un deposito di ricordi per loro che non erano più tornati a Kiremba da quei tempi. L'entusiasmo di vedere coronato un sogno per il quale avevano così generosamente messo a disposizione le loro competenze non si può raccontare. Quello che ci ha colpito, comunque, è stata la parte-

cipazione dei tanti loro collaboratori di un tempo che hanno voluto salutarli accorrendo da ogni parte della regione. Una festa che è durata per tutto il tempo della loro permanenza.

D'obbligo, durante la visita, incontrare i bambini della mensa AS.CO.M. onlus che beneficiano da più di vent'anni della refezione dopo la scuola. Come molti dei nostri lettori sapranno, questo progetto consente ai bambini e alle bambine di famiglie indigenti di andare a scuola e di avere un buon pasto che comprenda anche proteine e vitamine per una crescita sana. Un valido aiuto per le famiglie che altrimenti non manderebbero a scuola i figli, destinandoli alla vita dei campi già in tenera età. I volontari AS.CO.M. onlus sono stati accolti dalle responsabili della mensa che hanno mostrato le cucine e la qualità del cibo offerto ai bambini. Prima di far ritorno in Italia, i volontari hanno consegnato ad André Ndereyimana una donazione per le suore di Madre Teresa di Calcutta che gestiscono l'orfanotrofio di Kirundo e visitato un fabbricato in vendita da destinare a due sorelle bisognose e senza famiglia. In partecipazione con ATS Kiremba si dovrebbe acquistarlo, ristrutturarlo e dare così un'abitazione alle due bisognose.



Una delle due sale operatorie dell'Ospedale Renato Monolo



Franco Ramoso con gli amici/collaboratori. La foto con l'Abbé Efrén ex economo della Diocesi di Ngozi



Il pasto offerto agli alunni della scuola a mezzogiorno

DON VITTORIO

Lunedì 28 agosto si è spento don Vittorio Eminente sacerdote della comunità di Torretta (comune di Legnago, Parrocchia di Vangadizza). Ha aderito, sin dalla nascita (1982) ad AS.CO.M. onlus e per tutto questo tempo ha sostenuto con varie iniziative progetti umanitari in Burundi e in Congo. Di carattere schietto e deciso, ha portato avanti una sua pastorale che prevedeva innanzitutto il rispetto delle persone, soprattutto dei più poveri e indigenti, rispetto dell'ambiente, nonché delle ideologie altrui. Ha seguito un percorso vocazionale molto soggettivo che lo ha talora messo in conflitto con le autorità ecclesiastiche. È stato punto di riferimento della piccola comunità di Torretta che, in quarantasette anni di servizio pastorale, l'ha sempre sostenuto ed ha collaborato alla realizzazione di numerosi eventi negli anni: festa del 1° maggio, concerti, esibizioni teatrali, etc. Nel 2009-2010-2017 ha scritto tre libri in collaborazione con le scuole per celebrare gli elementi base della vita: "Suor Acqua, Frate Focu, etc.". Questi libri sono un insieme di pensieri, poesie, racconti, illustrazioni, copie di dipinti che coinvolgono bambini, adulti, letterati e poeti su questi grandi temi. Ha altresì collaborato all'apertura di una sede Emmaus e all'avvio della cooperativa Anderlini di Cerea dedicata al recupero lavorativo di persone disabili. Alla cerimonia di commiato sono state lette numerose testimonianze che hanno confermato la grande sensibilità sociale e umana di don Vittorio. La funzione re-

ligiosa ha visto la presenza di almeno una trentina di sacerdoti, accorsi anche da lontano, per onorare don Vittorio. Il Vescovo di Verona mons. Domenico Pompili, che ha celebrato la



messa, l'ha ricordato nell'omelia definendolo un "intellettuale", un "filosofo" che comunque ha anteposto a tutta la sapienza dei libri quello del suo manuale di vita: il Vangelo. E difatti sopra la bara che accoglieva don Eminente c'era proprio il Vangelo aperto.

Un compagno di seminario ha voluto raccontare dell'impegno di alcuni sacerdoti, con don Vittorio in testa, che negli anni sessanta, prima e subito dopo il Concilio Vaticano II e in quelli del settanta, si sono schierati e non solo a parole a favore del rinnovamento della Chiesa.

Quante persone erano presenti alla funzione non si può contare. La piccola chiesa di Torretta era stipata e molti hanno ascoltato la celebrazione all'esterno dove c'erano gli altoparlanti. Insomma un bagno di folla che ha voluto rendere omaggio a questo prete coraggioso, caparbio e generoso.

POSSIBILE VOLONTARIO PER UVIRA

Lil 20 Luglio ci ha fatto visita, nel nostro ufficio di V.le dei Tigli, Madre Giuliana superiora dell'Istituto delle Sorelle Dorotee di Cemmo a Uvira. Madre Giuliana è in Italia per un breve periodo e, avendo conosciuto a Uvira i volontari di AS.CO.M. onlus, ha voluto farci visita accompagnata dal signor Francesco che ha lavorato come volontario in Congo per molti anni.

Il signor Francesco all'orfanotrofia di Kilomoni



1 OTTOBRE: "CHE LA GIUSTIZIA E LA PACE SCORRANO"

Su iniziativa della signora Giulia Tomasetto e di alcune realtà associative umanitarie o dedite alla salvaguardia dell'ambiente, si è svolta a Legnago presso il giardino del Museo Archeologico, una giornata dedicata alla "Laudato si" di Papa Francesco. Non solo temi "ecologici", ma anche di comunanza tra popoli e di sostegno alle persone in difficoltà. Su questo tema anche AS.CO.M. onlus ha partecipato e

contribuito a illustrare il progetto Pabijar per la scolarizzazione di bambini poveri nel quartiere di Antula a Bissau, capitale della Guinea Bissau. La giornata ha visto anche l'esibizione di un gruppo musicale, i Percussionisti anonimi che per fare la loro musica usano qualsiasi oggetto trovato nelle discariche, scartato, si potrebbe dire, dal nostro mondo consumista. Un'esibizione davvero coinvolgente.

Aiutateci a sostenere questi microprogetti in Burundi, Congo e Guinea Bissau



BISSAU - Progetto N° 401

Consente ai bambini poveri di pagare loro le tasse scolastiche e sostenere gli insegnanti.



SCUOLA E DOPOSCUOLA - Progetto N° 321

Consente ai ragazzi più grandi di usufruire di un doposcuola serale e di studiare in una stanza illuminata inoltre 70 scolari non abbienti possono usufruire della refezione scolastica.



KIRUNDO - Progetto N° 350

Per poter sopperire al sempre crescente numero di bambini affidati alle loro cure, l'orfanotrofio di Kirundo, gestito dalle suore di Madre Teresa di Calcutta, necessita di alimenti, coperte e indumenti, che solitamente acquistiamo in loco, per sostenere l'economia locale.



BAMBINI DIABETICI E CARDIOPATICI - Progetto N° 320

Il contributo a questo progetto ci consente di acquistare l'insulina necessaria giornalmente ad alcuni bambini malati di diabete e di avviare bambini e giovani cardiopatici presso il Centro Cardiochirurgico di Emergency in Sudan o presso Poliambulanza a Brescia.



PROGETTO ORFANI DI UVIRA (R.D.C.) - Progetto N° 403

Ricostruzione degli ambienti dell'orfanotrofio allagato dal lago Tanganica.



PROGETTO CONGO - Progetto N° 400

Ristrutturazione e riqualificazione dell'ospedale "Notre Dame de l'Esperance".

ASCOM.
ONLUS
ASSOCIAZIONE PER LA COOPERAZIONE
MISSIONARIA - LEGNAGO

Devolvi il tuo **5x1000** ai **Progetti AS.CO.M.**
indicando il codice fiscale: **91001590230**
Tel. 0442 28333 - info@ascomonlus.org - www.ascomonlus.org



UN AIUTO CHE A TE NON COSTA NULLA

Per contributi ai nostri progetti utilizzate:

- il bollettino postale allegato
 - Banca Unicredit, filiale di Legnago, IT 81 S 02008 59540 000100896720
 - Posta, filiale di Legnago, IT 85 L 07601 11700 000011211372
- Per il 5 per mille a favore dell'AS.CO.M. utilizzate il nostro Codice Fiscale 91001590230

"AS.CO.M. NOTIZIE"

Reg. al Trib. di VR il 30.11.83 al n° 596

Editore: AS.CO.M. Onlus

Stampa: Grafiche Stella s.r.l. - Legnago (VR)

Direttore Responsabile: Alessandra Vaccari

Inviato gratuitamente

ai soci AS.CO.M. Onlus